

COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

Proponente: UOC AMBIENTE

ORDINANZA SINDACALE

Numero: 53 Data: 20/08/2010

Prot. n. 30366 del 20/08/2010

I.D. 1184566

**OGGETTO: ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE DIVIETO USO
ACQUE DEI POZZI NELLA ZONA DI VIA GALLODORO A JESI**

IL SINDACO

PREMESSO:

- CHE la ditta Petrolchimica comunicava nel marzo del 2010 che, a seguito di indagini interne, presso il punto vendita AGIP n. 57073 di via Gallodoro, 79/bis a JESI, erano emerse evidenze di un potenziale superamento delle soglie di contaminazione previste dal D.Lgs 152/2006 ;
- CHE la comunicazione di cui sopra veniva inoltrata a tutti gli enti (Comune, Provincia, Regione, Asur e Arpam);
- CHE alla prima comunicazione sono seguite altre comunicazioni di indagini che la ditta autonomamente ha eseguito nel sito al fine di campionare le acque dei piezometri e di eseguire dei sondaggi;
- CHE in data 30/06/2010. prot. n. 24059, la ditta descriveva gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza realizzati;
- CHE in data 11/08/2010, prot. N. 29249, perveniva a questo Comune la nota a firma del Responsabile del Servizio Rifiuti dell'ARPAM di Ancona, il dott. Stefano Orilisi, con cui si trasmettevano alla Regione Marche, alla Provincia di Ancona, al Comune di Jesi e alla ASUR 5 di Jesi i rapporti di prova dei campioni delle acque di falda (secondo aliquote) prelevati dai tecnici della Petrolchimica in data 30/06/2010 ed acquisiti dal personale ARPAM (come da verbale n. 35ML/2010);
- CHE le analisi chimiche eseguite del Servizio ARPAM precedentemente citato hanno riscontrato i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione previste dal D.Lgs 152/2006 parte IV, titolo V, all 5 nel piezometro PM 9 per il manganese, 1.2 dicloroetano, benzene, xileni, e nel piezometro PM 11 di manganese, 1.2 dicloropropano;
- CHE con nota prot. n. 29250 del 11/08/2010, il Comune di Jesi chiedeva al Servizio ASUR n. 5 di Jesi un parere in merito ai necessari adempimenti da mettere in atto al fine di tutelare la salute pubblica;
- CHE in data 12/08/2010, prot. Asur n. 25496, il Responsabile del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica indicava, come prima misura cautelativa urgente a tutela della salute pubblica, di vietare il prelievo, la captazione e gli attingimenti delle acque di falda in questione per gli usi domestico, agricolo, igienico-sanitario e potabile;
- CHE in data 16/08/2010 il Servizio Urbanistica-Ambiente del Comune di Jesi inoltrava all'ARPAM la richiesta se il raggio di 500 metri dal punto vendita AGIP, di via Gallodoro, fosse

sufficiente come prima misura di cautela per intercettare la presenza di eventuali pozzi;

- CHE in data 18/08/2010, in attesa di ricevere il parere ARPAM di cui sopra, il Servizio Urbanistica-Ambiente del Comune di Jesi richiedeva alla Provincia di Ancona di fornire l'elenco dei pozzi ricadenti entro 500 metri dal punto vendita del distributore AGIP di via Gallodoro;

- CHE sulla base dell'elenco fornito dalla Provincia di Ancona i pozzi che ricadono entro 500 metri dal punto vendita AGIP di via Gallodoro, escludendo quelli posizionati a monte della falda e quelli che sono a quote troppo elevate rispetto al sito, sono situati lungo le vie di cui all'allegato al presente atto;

- CHE in data 17/08/2010, con nota prot. n. 29990, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASUR, ha integrato il proprio precedente parere estendendo *“il divieto di captare ed attingere acqua della falda in questione anche a tutti quegli usi industriali in cui per i lavoratori e/o altri potenziali recettori umani vi sia un qualsiasi rischio di ingestione, inalazione o contatto dermico, anche accidentale, con le acque contaminate o con gli aerosol, vapori o nebbie dalle stesse prodotti; quanto alle imprese cui dovrà essere notificata l'ordinanza suddetta, si ritiene che queste debbano essere individuate tra quelle che utilizzano l'acqua contaminata prelevata per particolari tipologie lavorative o in particolari impianti in cui, verosimilmente, è maggiore la probabilità che si verifichi l'esposizione-contatto di cui sopra, come nei casi, a mero titolo esemplificativo, di attività di autolavaggio, di lavaggi di superfici, di lavanderie ad acqua, di operazioni di taglio di materiali con utensili raffreddati ad acqua, di impianti di raffreddamento a circuito aperto ecc.”*;

- CHE risulta pertanto urgente procedere ai fini della tutela della salute pubblica ed in attuazione del principio generale di precauzione alla imposizione del divieto di prelievo, captazione ed attingimento delle acque di falda in questione per gli usi domestico, agricolo, igienico-sanitario, potabile ed industriale;

VISTO il D.lgs 152 del 2006 e succ. mod. ed int.;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

ORDINA

Di vietare, con decorrenza immediata, il prelievo, la captazione e gli attingimenti delle acque di falda in questione per gli usi: domestico, agricolo, igienico-sanitario, potabile ed in tutti quegli usi industriali in cui per i lavoratori e/o altri potenziali recettori umani vi sia un qualsiasi rischio di ingestione, inalazione o contatto dermico, anche accidentale, con le acque contaminate o con gli aerosol, vapori o nebbie dalle stesse prodotti.

Tale divieto si intende rivolto ai proprietari e/o utilizzatori dei pozzi situati lungo le vie di cui all'allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale e rimarrà valido fino al momento in cui l'esecuzione di ulteriori accertamenti da parte degli organi competenti non consentano di escludere l'esistenza di ogni pericolo per la salute pubblica e/o di ogni possibile rischio di inquinamento ambientale.

E' comunque consentito l'utilizzo delle acque dei pozzi se trattate con apparecchiature idonee e tali da garantire l'abbattimento degli inquinanti riscontrati ed il loro conseguente rientro entro i limiti di legge.

Il responsabile del procedimento è individuato, ex l. 241/1990, nella persona dell'Ing. Valeria Pastore, Responsabile dell'U.O.C. Ambiente.

Contro la presente ordinanza è ammesso ricorso al TAR Marche entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dalla piena conoscenza dell'atto medesimo.

Si dispone la pubblicazione della presente ordinanza sul sito web del Comune di Jesi, all'albo pretorio e mediante affissione di manifesti.

Si invia copia dell'Atto a:

- Provincia di Ancona, IX Unità Operativa Bonifiche, Via Menicucci n. 1, Ancona
- Regione Marche, Servizio Ambiente e Difesa del Suolo, Via Tiziano n. 44, Ancona
- ARPAM – Dipartimento Provinciale di Ancona, Servizio Rifiuti- Via C. Colombo n. 106, Ancona
- ASUR ZONA TERRITORIALE n. 5, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Via Guerri n. 9, Jesi
- Al Comando di Polizia Municipale.

Jesi, lì 19/08/2010

IL SINDACO
Fabiano Belcecchi